



Il Consiglio Comunale di Bologna

Premesso

che a Bologna il gruppo F.S. in un proprio stabile di via Carracci 69/14 aveva attivato contratti ad uso foresteria a circa 140 lavoratori, a cui erano stati assegnati monolocali e bilocali;

che i lavoratori in questione sono in prevalenza giovani assunti con contratti non definitivi, sottoposti a turni di lavoro articolati, che percepiscono salari modesti e risiedono in altre regioni;

che il gruppo F.S. aveva notificato agli interessati il trasferimento dell'immobile da Ferservizi a Ferrovie Real Estate;

che recentemente i lavoratori hanno ricevuto lettere di una non meglio precisata Express Holding srl – a socio unico- che comunicava le proprie coordinate bancarie per il versamento dei canoni mensili, invitando i lavoratori a lasciare liberi i locali per scadenza del contratto;

Rilevato

che il gruppo F.S. non ha mai notificato, né alle OO.SS. né alle Amministrazioni Locali, l'avvenuto passaggio della proprietà alla suddetta srl;

che la Express Holding S.r.l. – a socio unico- (appartenente al gruppo DEUTSCHE BANK SPA) ha sede legale a Milano in via S. Sofia 10, ha un capitale versato di euro 10.000 i.v., è società soggetta a direzione e coordinamento di G.O.IB Luxemburg Two S.ar.t., spedisce la corrispondenza dall'ufficio postale di Roma Fiumicino;

che è in atto nel Paese un'ondata di acquisizioni di immobili di proprietà di enti o società pubbliche, finalizzata ad operazioni finanziarie che interessano l'acquisizione del controllo di importanti istituti bancari e organi di informazione;

che questa liquidazione del patrimonio immobiliare del Gruppo F.S. potrebbe determinare nella nostra città ulteriori problemi abitativi ad altri 300 lavoratori FS che attualmente occupano locali ubicati in via del Lazzaretto, nello scalo di S. Donato e nel complesso della stazione di Bologna C.le, così come si sta verificando, in Regione, ad altri ferrovieri abitanti in monolocali ubicati a Modena e a Reggio Emilia;

che questa irresponsabile scelta del gruppo F.S. determina un'emergenza sociale di dimensioni notevoli che colpisce lavoratori impegnati in delicati compiti di servizio a vantaggio dell'intera collettività, che si aggiunge alla già grave condizione abitativa che affligge nella nostra città sempre più numerosi lavoratori giovani, precari e stranieri;

Invita

Il gruppo F.S. ad intervenire immediatamente, adottando tutte le misure necessarie per garantire un servizio fondamentale per i lavoratori, per la loro stessa condizione di lavoro, evitando che sia scaricato sui lavoratori o sulla comunità un servizio sociale che influisce sulla stessa organizzazione del lavoro di F.S. e che attiene alle responsabilità imprenditoriali e sociali di una azienda che svolge una fondamentale funzione pubblica,

Impegna

Il Sindaco e la Giunta all'attivazione di un tavolo di confronto con la Regione, la Provincia, e la Prefettura, allo scopo di indurre il gruppo F.S. ad assumersi le proprie responsabilità, così come si propongono le O.O.S.S. unitarie e i sindacati degli inquilini con le azioni sindacali e le vertenze legali.

Ritiene

che il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco debbano adoperarsi fattivamente in un confronto con il Gruppo F.S. per la risoluzione di questo rilevante problema: in quanto questi 450 lavoratori alla ricerca di un alloggio nei prossimi mesi rischierebbe di aumentare l'emergenza sociale legata al problema casa che la città di Bologna non si può permettere.

Bologna, 8 luglio 2005

Gian Guido Naldi

Valerio Monteventi

Serafino D'Onofrio Presidente del Gruppo Consiliare Società Civile - Il Cantiere

Claudio Merighi Presidente del Gruppo Consiliare Democratici di Sinistra

Davide Celli Presidente del Gruppo Consiliare Verdi

Roberto Sconciaforni Presidente del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista

Lina Delli Quadri Gruppo Consiliare Riformisti per Bologna

